

«Da Bruxelles difenderò i prodotti mediterranei»

De Castro, presidente di commissione sui temi agricoli

di **LORENZO FRASSOLDATI**

— BOLOGNA —

«**N**ON C'È SOLO la crisi del latte. Ci sono anche i tipici prodotti mediterranei - ortofrutta, grano duro, olio d'oliva - in gravissima sofferenza. L'Europa si deve muovere anche su questo fronte». Paolo De Castro, due volte ministro dell'Agricoltura, oggi presidente della commissione Agricoltura dell'Europarlamento, guarda preoccupato le stime Eurostat sui redditi agricoli nel 2009. Dopo il calo del 2,5% nel 2008, il reddito reale è precipitato nell'ultimo anno: meno 12,2% la media Ue, più del doppio (-25,7%) in Italia. «Questi dati - commenta De Castro - sono un ulteriore stimolo per indurci, da subito, a

non perdere tempo prezioso e a lavorare per la realizzazione di una politica agricola più equilibrata, che risponda alle diverse esigenze di tutti i territori europei». «A partire da questo gennaio - annuncia De Castro - continueremo a lavorare su questo fronte con il nuovo Commissario (il rumeno Ciolos, ndr). L'olio d'oliva, l'ortofrutta o il grano duro hanno la stessa importanza del latte; anzi in termini occupazionali sono molto più rilevanti. Se per il latte la Commissione ha presentato un pacchetto di misure per la crisi, lo stesso ci aspettiamo per i prodotti mediterranei.

IMPEGNO «L'Europa aiuti l'Italia su grano, ortofrutta e olio d'oliva»

La risposta non può essere lasciata agli Stati membri. Ci sarebbero solo più distorsioni e maggiore spesa».

La caduta dei prezzi riguarda anche produzioni frutticole in cui l'Emilia Romagna è leader, come il kiwi (dicembre 2009 su dicembre 2008 -32%), le pere (-22%) e le mele (-30%).

Prodotti che sono anche campioni del nostro export, che sta proprio battendo in testa nel fresco. Commentando il rapporto Inea 2009 sul commercio estero, Confagricoltura sottolinea «la forte contrazione delle vendite all'estero di frutta fresca (-20,3%)». E chiede «specifica attenzione al settore agroalimentare, con investimenti ed agevolazioni che possano migliorarne la competitività». Ma dalla Finanziaria 2010 non sono arrivati segnali positivi, a sentire la cooperazione. «Solo misure minimali», è il commento delle tre centrali Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Agci-Agrital.

«Avevamo chiesto più risorse per i contratti di filiera, sostegno all'internazionalizzazione, interventi per favorire i processi di concentrazione, crediti d'imposta alle cooperative pari ai benefici fiscali riservati alle imprese di capitali. Nella Finanziaria nulla di tutto ciò». I tre presidenti Gardini, Luppi e Buonfiglio chiedono subito l'apertura di un confronto col ministro Zaia «per uscire dalla grave emergenza».

